

Pratica ARPAE – AAC Metropolitana n. 21377/2019

PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/ValSAT sul Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante al POC vigente, per parte dell'ambito e (EX Gruppo AM) della frazione Funo e parte dell'areale 13 – soggetto attuatore Emporium Iniziative S.r.l., adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 03/04/2019

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Argelato

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 6/05/2019, in atti al PG/2019/71530, il Comune di Argelato ha indetto, per il giorno 6/06/2019, la Conferenza di Servizi relativa al procedimento in oggetto, ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/1990 e s.m.i. e ha inviato la relativa documentazione;
- in data 21/05/2019, con comunicazione in atti al PG n. 31557/2019 della Città metropolitana, il Comune di Argelato ha inviato files che erano risultati non apribili;
- in data 29/05/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/87038 la Città Metropolitana ha inviato al Comune di Argelato una richiesta di documentazione integrativa e in particolare i seguenti approfondimenti sui temi ambientali:
 - la verifica di sostenibilità acustica con la descrizione degli impatti da sorgenti fisse e la definizione e dimensionamento degli eventuali interventi mitigativi e compensativi, anche in funzione degli usi correlati alla struttura commerciale di medio-grandi dimensioni;
 - integrazioni degli elaborati di Valsat al fine di verificare la compatibilità di quanto in progetto con la “Variante di coordinamento tra il PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni) e i Piani Stralcio del Bacino idrografico del Fiume Reno”, approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2111 del 5 dicembre 2016, che integra il Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico del fiume Reno. In particolare, poiché l'area oggetto del PUA in esame ricade in classe P2 rispetto alla pericolosità degli elementi esposti nel rischio alluvioni del PGRA sia rispetto al reticolo principale che secondario, si chiede di predisporre uno studio idraulico che dimostri ed asseveri la riduzione del rischio, anche facendo richiesta alla competente autorità idraulica di parere sull'inondabilità;
 - una chiara espressione della percentuale delle superfici permeabili rispetto alla superficie territoriale.
- in data 10/07/2019, con comunicazione in atti al PG n. 43145/2019 della Città metropolitana, il Comune di Argelato ha inviato la documentazione integrativa e il verbale della prima seduta della CdS;
- in data 22/07/2019 con comunicazione in atti al PG/2019/115410 la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e delle contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017., il quale dovrà concludersi entro il giorno 9/01/2019;
- in data 22/07/2019, con comunicazione in atti al PG/2019/115411, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-

Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 23/08/2019;

- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le osservazioni ai sensi dell'art. 35, comma 4, L.R. n. 20/2000 e le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul PUA in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle osservazioni previste ai sensi dell'art. 35, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 5/06/2019, in atti al PG 43145/2019 della Città metropolitana);
 - **ARPAE** (parere del 8/07/2019, in atti al PG 43145/2019 della Città metropolitana);
 - **Hera S.p.A.** (parere del 27/05/2019, in atti al PG 43145/2019 della Città metropolitana);
 - **SNAM** (parere del 15/05/2019, in atti al PG 43145/2019 della Città metropolitana);
 - **Servizio Area Reno e Po di Volano** (comunicazione del 10/05/2019 in atti al PG 43145/2019 della Città metropolitana);
 - **RFI** (parere del 15/05/2019, in atti al PG 43145/2019 della Città metropolitana);
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere espresso in sede di CdS del 6/06/2019, come da verbale in atti al PG 43145/2019 della Città metropolitana e parere del 14/06/2019 inviato al Comune di Argelato con PG n. 7180/2019 del Consorzio di Bonifica);

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante al POC vigente, per parte dell'ambito e (EX Gruppo AM) della frazione Funo e parte dell'areale 13 – soggetto attuatore Emporium Iniziative s.r.l., adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 03/04/2019.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO del PUA

Il PUA riguarda la realizzazione di un nuovo supermercato della Società Aspiag Service Srl (gruppo marchio Despar) da realizzare nel comune di Argelato (BO) con una superficie di vendita di circa 1.499,00 mq pari ad una superficie complessiva di circa 2.501,73 mq.

Attualmente l'ambito dell'intervento è interessato dall'area e dai fabbricati dismessi dal GRUPPO AM S.P.A. AUTOAZETA e da un'area libera attigua.

L'immobile esistente, censito catastalmente al Fg. 41, mapp. 322 (porzione), comprende tre corpi di fabbrica contigui e collegati di forma geometrica a base rettangolare disposti su un piano, edificati in aderenza ad altra proprietà. Gli edifici sono privi di interrato.

Per la parte attualmente occupata dagli edifici produttivi/commerciali, l'area in esame ricade all'interno degli "Ambiti per nuovi insediamenti derivanti da sostituzione edilizia" del PSC.

La destinazione d'uso degli immobili risulta produttiva / commerciale per vendita auto.

L'area inedificata è censita al Fg. 41, mapp. 207 e 212, ed è attualmente un'area agricola dal punto di vista catastale. In base al PSC fa parte degli "Ambiti di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani", parti del territorio oggetto di trasformazione in termini di nuova urbanizzazione. In particolare è individuata tra le "aree per dotazioni infrastrutturali e/o territoriali da attuare con procedure di perequazione urbanistica". Riguardo a questo ambito le NTA prevedono l'inedificabilità "in quanto si riconosce all'area il ruolo di "varco di discontinuità" del tessuto urbano tra i due comuni da salvaguardare ai sensi dell'Art 10.10 del PTCP".

Il RUE vigente prevede la realizzazione attraverso intervento edilizio diretto di un'attività commerciale con superficie di vendita di massimo 800 mq., fatte salve le normative riferite alla "Direttiva Bolkestein" e il relativo D.L. n°59/2010.

Il PUA in oggetto, in variante, prevede la realizzazione di un nuovo edificio commerciale dedicato ad attività al dettaglio di "media struttura di vendita alimentari", inserendo nell'area l'uso UC6 previsto dall'Art. 2.7 del RUE, precedentemente non consentito nella zona, per la quale si prevedeva solamente l'insediamento di "Medio-Piccole strutture di vendita alimentari" - uso UC4.

Il nuovo edificio avrà un impianto rettangolare, al piano terra si troveranno l'area di vendita, gli spazi di accesso, avancassa, locali destinati a magazzini, depositi, lavorazioni, impianti tecnici, servizi igienici per il pubblico. Sarà previsto un piano secondo di dimensioni ridotte rispetto allo sviluppo del piano sottostante, direttamente collegato attraverso un vano scala interno all'edificio, che ospiterà alcuni locali tecnici e gli spogliatoi con i servizi dedicati al personale. In una porzione del piano copertura, direttamente accessibile dal piano primo, saranno alloggiati i macchinari a servizio degli impianti.

La Relazione Tecnica stima nell'esercizio della futura attività l'impiego di 30 - 35 addetti circa, ed un bacino di attrazione per gli acquirenti (Funò, parte di Castel Maggiore, pendolari di S. Giorgio di Piano) di oltre 28.000 abitanti; questo bacino di utenza risulta attualmente non completamente assorbito dalle attività di vendita alimentare (supermercati) già insediate nella zona.

Su parte dell'area attualmente inedificata verranno realizzati i parcheggi, dimensionati nel rispetto delle dotazioni necessarie da normativa vigente, ed una nuova rotatoria sulla via Galliera su cui si innesterà anche il ramo viario di accesso dedicato alla nuova struttura commerciale.

VINCOLI E TUTELE

PTCP:

- Viabilità storica prima individuazione art. 8.5 (via Galliera)
- Controllo degli apporti acqua art. 4.8
- L1 Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione Art. 6.14
- Corridoi della rete ecologica da realizzare art. 3.5
- Connettivo ecologico diffuso periurbano art. 3.5
- Direzioni di collegamento ecologico art. 3.5
- Unita' di paesaggio art. 3.1 e 3.2

- Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese art. 11.10
- Discontinuità del sistema insediativo della conurbazione bolognese da salvaguardare art. 10.10

VARIANTE DI COORDINAMENTO TRA IL PGRA E I PIANI STRALCIO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME RENO: area potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti (contraddistinta dalla sigla P2) art. 28

VALSAT

L'area si colloca all'intersezione fra la S.P. 4 Galliera e via F.lli Rosselli (a nord), all'interno di un ambito a prevalente destinazione produttivo-commerciale ed è inquadrata nel Piano Strutturale Comunale (PSC) come "Ambiti per nuovi insediamenti derivanti da sostituzione edilizia", normati all'art. 25.1, per la quota parte d'ambito attualmente occupata dagli edifici produttivi-commerciali; come "Ambiti di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani" (Ambito 13), normati dall'art. 25.2, per le aree verdi incolte, adiacenti.

Per il sub-ambito E.1 il PSC definisce la capacità edificatoria in mq di SC (Superficie Complessiva) non superiore all'esistente che è dichiarata pari a 3.140,18 mq.

MOBILITA'

La fascia di rispetto della SP 4 Galliera (strada di tipo C) è pari a 40 m e interessa solamente la zona agricola, in quanto è ubicata al di fuori del centro abitato. Entrando in territorio urbanizzato la strada assume la valenza di tipo E, in riferimento alla quale il Regolamento di Esecuzione del Codice della Strada non dispone distanze di rispetto: coerentemente, la tavola dei vincoli di PSC non segnala condizionamenti sulla porzione edificabile d'ambito

La Valsat del PSC segnala che in particolare per questo ambito, e specialmente per gli insediamenti posti lungo l'asse della Galliera, il problema principale è la dotazione di parcheggi e la difficoltà di accesso ai lotti da un'asse stradale troppo trafficato e intasato.

Fra i contenuti di progetto si individuano le seguenti dotazioni per il parcheggio:

- parcheggi P4 previsti: mq 4.345
- parcheggi P1 previsti: mq 1.505

Per razionalizzare il sistema viario di zona si prevede l'introduzione di una nuova rotatoria sulla SP 4 Galliera, su cui si innesterà anche il ramo viario di accesso dedicato alla nuova struttura commerciale. Verranno inoltre individuate le opere necessarie per il ripristino e il riordino delle infrastrutture pedonali e ciclabili esistenti.

RUMORE

In riferimento alla Classificazione acustica del Comune di Argelato, l'ambito è interessato dalle seguenti classi acustiche:

- classe V, per le porzioni produttive (comprendendo l'area di sedime della concessionaria inizialmente insediata, ove troverà sede anche il futuro supermercato);
- classe IV, per i primi 50m di fascia di prospicienza per la via Galliera;
- classe III per la porzione di incolto inedificabile, a sud dell'area produttiva.

La stessa Classificazione Acustica Comunale individua poi, come assegnazione di progetto per l'intero ambito AR B_E, la classe III, in ragione di un'ipotesi globale di riqualificazione dell'ambito, così come riportato nella relazione di accompagnamento alla Classificazione acustica:

"Ambito E – classe III di progetto, in relazione alla futura destinazione ad usi terziari-direzionali trasformando l'attuale zona produttiva di Funo. "

Essendo tuttavia la presente porzione d'ambito a destinazione esclusivamente commerciale ed in particolare ad uso supermercato, si propone, in applicazione ai disposti della DGR 2053/2001, l'assegnazione della IV classe acustica di progetto, ad estensione grafica, della stessa IV classe della fascia di prospicienza stradale, che comunque avrebbe interessato almeno metà del lotto d'intervento.

Ulteriormente, la stessa IV classe viene proposta anche per le porzioni d'ambito destinate a parcheggio ed alla variata fascia di prospicienza stradale, che dovrà includere anche la nuova rotatoria di progetto, in continuità con le scelte d'assegnazione di scenario attuale.

Le INTEGRAZIONI del 10/07/2019 riguardano:

- operazioni di carico e scarico
- movimentazione rifiuti e compattatori
- impianti meccanici

L'attività di carico/scarico avrà luogo nella parte retrostante l'edificio dopo le 6:00 del mattino.

Possono essere definiti, nelle prime ore del mattino (ed in ordine cronologico), i seguenti rumori provocati da:

- scarico del pesce (ore 6.30 circa)
- movimentazione carrelli (ore 7.20 circa)
- carico/scarico generico (ore 8.40 circa)
- arrivo camion merci (ore 9.10 circa)
- arrivo e sosta camion frigo (ore 9.20 circa).

Il recettore più esposto, per prossimità con le sorgenti, di quelli individuati nello studio dell'ing. Conti, è il recettore RA che dista in linea d'aria, non considerando quindi le diverse schermature già presenti e sottostimando la distanza a vantaggio di sicurezza, circa 35m dal baricentro dell'area di competenza delle sorgenti S1 ed S3 e circa 25m dal baricentro dell'area di competenza delle sorgenti S2.

Nel presente documento si sono quindi analizzate le sorgenti sonore fisse. Dalla relazione tecnica dell'ing. Conti sono stati desunti, e si possono approfondire, i dati sul clima acustico attuale e sull'inquadramento urbanistico e legislativo dell'intervento oggetto di studio. Dalla relazione tecnica dell'ing. Conti risulta che il rumore da traffico indotto non contribuirà ad alterare in maniera significativa il clima acustico esistente ante operam presso i recettori individuati.

Al fine di poter effettuare valutazioni d'impatto acustico dell'intervento nel suo complesso, non essendo ancora stati redatti progetti definitivi degli impianti tecnologici a servizio dell'attività in oggetto ne sono stati comunicati dati sui flussi merci, la valutazione dell'impatto acustico delle sorgenti "fisse" (tra le fisse consideriamo anche le attività di carico e scarico) è stata effettuata definendo dati realistici sulla rumorosità degli impianti a servizio dell'attività.

Il livello del rumore ambientale LA delle sorgenti fisse è stato calcolato considerando la somma energetica dei contributi dell'insieme delle sorgenti e del rumore residuo. I livelli di rumore ambientale LA così calcolati, stimati all'interno dell'ambiente abitativo, risultano essere di livello inferiore ai limiti di applicabilità del criterio differenziale per entrambi i tempi di riferimento diurno e notturno.

La verifica di compatibilità acustica delle sorgenti "fisse" a servizio dell'attività oggetto d'insediamento è positiva.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE

La tavola 2C del PTCP evidenzia che l'area ricade, così come tutto il territorio limitrofo, in "A – Area potenzialmente soggetta a liquefazione per caratteristiche litologiche".

In merito a tali aspetti lo Studio Samuel Sangiorgi ha elaborato lo Studio geologico di fattibilità e lo Studio di pericolosità sismica, dove sono stati svolti anche gli approfondimenti sismici di "livello 3", come richiesto dalla DGR 2193/2015 e dall'articolo 6.14, oltre che dal PSC.

La Relazione geologica-sismica conclude che le indagini e gli approfondimenti geologici e sismici espletati per il sub Ambito E.1 non evidenziano elementi particolari elementi ostativi alle previsioni d'uso. Dalle analisi emergono, tuttavia, alcune criticità:

- il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Direttiva Europea 2007/60/CE) include cautelativamente il sub Ambito E.1 nello scenario "P2" (alluvioni poco frequenti: TR 100-200 anni) sia per il reticolo naturale (principale e secondario), sia per il reticolo secondario artificiale. L'area risulta significativamente distante da vie d'acqua che possono generare criticità idrauliche importanti, inoltre le possibilità di alluvionamenti sono impedito dal

contesto morfologico locale: il dosso sul quale si colloca il sub Ambito E.1 è localmente caratterizzato da quote topografiche più elevate rispetto alla pianura circostante (circa 2,5÷3,0 metri).

- Dal punto di vista del “rischio sismico”, le analisi numeriche di RSL non indicano particolari criticità, mentre gli approfondimenti sulla propensione alla liquefazione hanno messo in evidenza la necessità di riservare un'ulteriore attenzione a questo effetto cosismico per la successiva/e fase/i di progettazione costruttiva degli interventi previsti. Le prove penetrometriche CPTU eseguite nel sub Ambito evidenziano spessori di sedimenti granulari in falda potenzialmente liquefacibili se sottoposti a impulsi ciclici (sismi), tuttavia le verifiche dimostrerebbero la bassa probabilità di ripercussioni/danneggiamenti sulle fondazioni e sui manufatti per la presenza di un significativo spessore superficiale di sedimenti non liquefacibili (spessore variabile da 4 m a circa 5,5 m). Per il sub Ambito, si reputa comunque necessario prevedere ulteriori analisi in considerazione delle caratteristiche prestazionali dei manufatti da realizzare e in coerenza con le vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018). Si dovrà pertanto analizzare con maggiore cura l'effettiva entità del “rischio ammissibile” di liquefacibilità per la progettazione e prevedere, se ritenuto necessario, opportuni interventi di mitigazione, ad esempio potrebbe risultare necessario adottare fondazioni dirette a platea a comportamento opportunamente rigido.

In conclusione, la Relazione fornisce un complessivo giudizio favorevole riguardo la fattibilità degli interventi urbanistici previsti per il sub Ambito E.1, rammentando la necessità degli ulteriori approfondimenti relativamente agli aspetti geotecnici e sismici da espletare in fase di progettazione delle costruzioni.

La prima falda è stata rilevata durante la recente indagine geognostica a -3 m dal piano di campagna mentre in passato era segnalata circa 5 metri di profondità. Dal punto di vista della tutela idrogeologica il documento di Valsat non prevede interferenze della proposta con le risorse idriche sotterranee.

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque di tipo duale.

Lo scarico delle acque nere avverrà su via F.lli Rosselli, dov'è presente una condotta collegata al collettore principale con depuratore localizzato vicino al cimitero di Funo.

Per quanto riguarda la laminazione è prevista una depressione nell'area verde con funzione di laminazione e con lo scarico nel fosso tombato esistente, come indicato nella tavola 07.d “Schema reti: Acque Bianche del marzo 2019.

Era stato richiesto in sede di integrazioni di dimostrare che la capacità residua del depuratore è sufficiente al nuovo carico. Nelle integrazioni viene dichiarato che:

“La capacità dell'impianto di depurazione è stata dimostrata considerando che la capacità residua dell'impianto di Funo è pari a 2640 AE, in grado quindi di assorbire il carico previsto”.

Viste le caratteristiche dell'area e della tipologia dell'insediamento preesistente, è stata svolta un'Indagine sulle caratteristiche chimiche della falda dallo Studio Rocca nel febbraio 2018, per valutare le caratteristiche idrogeologiche e chimiche della falda freatica, in riferimento al Titolo V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Le analisi sui campioni prelevati hanno rilevato concentrazioni inferiori ai valori delle CSC previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., evidenziando la non contaminazione del sito.

Il documento integrativo relativo al rischio idraulico conferma l'assegnazione del sito allo scenario “P2” (alluvioni poco frequenti: TR 100-200 anni), sia per il reticolo naturale, sia per il reticolo secondario artificiale, analizzando sia le mappe di pericolosità del PGRA sia la mappa della “Variante di coordinamento tra PGRA e Piani Stralcio del Bacino del Reno”.

Questo comporta la possibilità di realizzare nuove edificazioni all'interno del territorio urbanizzato, purché non si aumenti il rischio idraulico del territorio.

Dall'analisi l'area risulta significativamente distante da vie d'acqua che possono generare criticità idrauliche importanti, inoltre le possibilità di alluvionamenti sono impedito dal contesto morfologico locale: il dosso sul quale si colloca il sub Ambito E.1 è localmente caratterizzato da quote topografiche più elevate rispetto alla pianura circostante (circa 2,5÷3,0 metri).

Andando ad edificare un'area attualmente già edificata, non si va ad aumentare la vulnerabilità

degli elementi esposti al rischio e di conseguenza l'eventuale danno.

In ogni modo si interviene sulla vulnerabilità per poter mantenere il rischio costante, in questo caso la stessa risulta ridotta ponendo la quota di progetto ad una quota superiore alla quota del terreno attuale, a +20 cm rispetto all'attuale, che comunque risulta circa 2 m superiore rispetto alle quote del ciglio dello Scolo arginato Bondanello. Inoltre non saranno presenti piani interrati.

Infine, per non aumentare la pericolosità idraulica, si garantirà l'invarianza idraulica del sistema, progettando un sistema di laminazione per le acque meteoriche con funzionamento a gravità in merito al quale si è già espresso il Consorzio competente.

Va evidenziato che la nuova attività in progetto, oltre ad avere uno sviluppo planivolumetrico inferiore a quella esistente che verrà demolita, ospiterà un'attività commerciale di vendita alimentare e non alimentare priva di prodotti o sostanze potenzialmente nocive per l'ambiente e/o le persone e che nessun materiale sarà collocato direttamente a terra.

Si può quindi affermare che alla luce delle analisi esposte l'intervento in progetto non comporta l'aumento del rischio idraulico.

ENERGIA

Il futuro gestore del supermercato non prevede l'allaccio alla rete Gas, alimentando le proprie dotazioni impiantistiche unicamente attraverso energia elettrica (al momento è in fase di individuazione del gestore a cui richiedere l'allaccio).

VERDE E PAESAGGIO

Nella zona attualmente ad uso agricolo verrà realizzato il parcheggio della struttura commerciale, che sarà opportunamente alberato; non sono qui previsti nuovi volumi, come la norma richiede.

Il documento di Valsat indica che la discontinuità fra gli edificati di Funo e Castel Maggiore appare ulteriormente garantita dal vincolo di inedificabilità che insiste proprio su questa porzione d'ambito, per via della fascia di rispetto dell'elettrodotto che la attraversa.

La tavola 5 del PTCP segnala nella zona di intervento una direzione di collegamento ecologico e l'interferenza con le aree urbane pianificate. Nel merito il PSC e il RUE non contengono indicazioni.

Su parte dell'area agricola, così come prescritto dal PSC, non saranno realizzati volumi; su parte di essa è previsto comunque il parcheggio a servizio della struttura commerciale, che sarà opportunamente alberato.

ELETTROMAGNETISMO

In merito all'elettrodotto e alla relativa fascia di rispetto, si rileva la presenza della media tensione interrata lungo via F.lli Rosselli; ulteriormente, si individua la linea ad alta tensione insistente sulla porzione d'ambito 13 "Ambito di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani su area libera".

Il documento di Valsat indica che nel primo caso il vincolo non sussiste prevedendosi l'edificazione sulla porzione interna del comparto, quando in affaccio diretto su via F.lli Rosselli si trova l'edificio attuale ancora non oggetto di trasformazione. Nel secondo caso, parimenti, il vincolo non sussiste, trattandosi della porzione inedificabile d'ambito.

PERMEABILITA'

Nelle integrazioni del 10/09/2019 il proponente presenta una tavola contenente i dati seguenti:

- Sup. Fondiaria PUA: 22084 m²
- Sup. Impermeabile: 8934,40 m²
- Sup. Permeabile al 100%: 9797,45 m²
- Sup. Permeabile al 50%: 3352,15 m²

Totale Sup. permeabile = 10610,48 pari al 48% della Sup. fondiaria

PIANO DI MONITORAGGIO: Non è stato presentato un piano di monitoraggio.

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 5/06/2019, in atti al PG 43145/2019 della Città metropolitana) esprime parere favorevole al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante al POC vigente a condizione che:
 - vengano bonificate tutte le coperture, volte e piane, in cemento-amianto presenti nell'esistente opificio di proprietà del Gruppo A.M. in carico al curatore fallimentare, di cui non risulta a tutt'oggi pervenuta la pur già sollecitata valutazione sullo stato di conservazione delle lastre in eternit contenenti amianto, come da procedure regionali vigenti;
 - vengano rispettate le norme di costruzione e di esercizio riguardanti gli aspetti della sicurezza alimentare in merito alla realizzazione e la gestione del supermercato, in conformità a quanto previsto dai Reg. (CE) 852/2004 e (CE) 853/2004.
 - venga rispettato quanto previsto dall'All.3 della Delibera Interministeriale del 4.2.77 e successive integrazioni, ed in particolare il condotto fognario dovrà essere mantenuto a una distanza di almeno 1.5 m. dalla tubazione idrica potabile e a profondità di almeno 50 cm rispetto alla medesima; in caso di impossibilità, e comunque in presenza di incroci, dovranno essere messi in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici di protezione al fine di evitare rischi di contaminazione;
 - stante che l'unico passaggio (ciclo)pedonale per il raggiungimento del supermercato risulta essere quello presente sul lato opposto lungo la Via Galliera in direzione Funo, venga adottata una soluzione progettuale idonea atta a consentire l'attraversamento della Via Galliera in maggiore sicurezza, evitando il rischio di incidenti;
 - per quanto riguarda l'aspetto della protezione dai campi elettromagnetici attorno alla cabina elettrica di trasformazione, collocata in una zona a confine con l'area destinata a verde pubblico, venga mantenuta una fascia di rispetto la cui ampiezza dovrà essere definita sulla base delle indicazioni fornite dal gestore relativamente alle caratteristiche dell'impianto installato e secondo le modalità previste dal D.M. 29/05/08. All'interno di tale spazio andrà preclusa la presenza prolungata di persone, eventualmente attraverso l'introduzione come sbarramento di elementi di arredo quali siepi, recinzioni, etc. evitando altresì di posizionare in tale zona giochi, panchine o altri elementi che favoriscano la sosta di persone; analoga considerazione è opportuna anche per quanto riguarda le aree di verde privato comprese all'interno della fascia di rispetto.
- **ARPAE** (parere del 8/07/2019, in atti PG 43145/2019 della Città metropolitana) rileva che:
 - "le valutazioni effettuate hanno evidenziato, che nell'area suddetta e in relazione ai recettori presenti in fase di PdC va approfondita la relazione presente in relazione alle reali fonti disturbanti per delle eventuali opere di mitigazione acustica"
 - "lo studio in questione non entra nel merito delle soluzioni progettuali adottate al fine di garantire per tutte le unità immobiliari il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, così come previsto dal D.P.C.M. 05.12.97 ed esprime parere favorevole.
- **Hera S.p.A.** (parere del 27/05/2019, in atti al PG 43145/2019 della Città metropolitana) esprime parere favorevole condizionato alle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. Comunica che le vasche di laminazione facenti parte del progetto non saranno prese in gestione da HERA S.p.A. ed evidenzia che è opportuno privilegiare, per la realizzazione di tali opere, tecniche di ingegneria naturalistica limitando il più possibile la realizzazione di infrastrutture e impianti con conseguenti oneri di manutenzione e gestione. Comunica che le lavorazioni per la realizzazione della nuova rotatoria stradale interferiscono con le reti gas e acqua presenti sulla via Galliera e pertanto occorrerà

spostare le tubazioni in area esterna all'intervento

- **SNAM** (parere del 15/05/2019, in atti al PG 43145/2019 della Città metropolitana) comunica che, sulla base della documentazione progettuale inoltrata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi non interferiscono con impianti di sua proprietà.
- **Servizio Area Reno e Po di Volano** (comunicazione del 10/05/2019 in atti al PG 43145/2019 della Città metropolitana):
 - Precisa che il corso d'acqua demaniale denominato "Scolo Bondanello", ricettore del sistema di canalizzazioni in cui vengono immesse le acque drenate dal comparto in oggetto e laminate attraverso la vasca appositamente dimensionata, fa parte del reticolo idrografico di cui all'allegato 1 della Delibera della Giunta Regionale 1174/2017, inerente il riordino delle competenze su alcuni tratti del reticolo idrografico minore nel comprensorio del Consorzio della Bonifica Renana, in quanto svolgente in via prevalente funzioni afferenti la bonifica, e pertanto assegnato in gestione al Consorzio della Bonifica Renana, ivi comprese le aree qualificate quali pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua indicati nel medesimo Allegato.
 - Rimanda al Consorzio della Bonifica Renana l'espressione del parere idraulico di competenza, qualora sia dovuto, in quanto lo stesso ricettore non è raggiunto direttamente dalle acque laminate, ma esse vi vengono convogliate attraverso l'utilizzo di un collettore intermedio.
 - Prende atto del fatto che la progettazione del sistema di laminazione è stata effettuata utilizzando i parametri fissati dal Piano di Bacino.
- **RFI** (parere del 15/05/2019, in atti al PG 43145/2019 della Città metropolitana), valutato che l'intervento non ricade in ambito ferroviario ed è previsto al di fuori della fascia di rispetto ferroviaria, esprime per quanto di competenza parere favorevole.
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere espresso in sede di CdS del 6/06/2019, come da verbale in atti al PG 43145/2019 della Città metropolitana e parere del 14/06/2019 inviato al Comune di Argelato con PG n. 7180/2019 del Consorzio di Bonifica). Il verbale di CdS, riporta, in forma molto sintetica che: il Consorzio esprime come ammissibile una portata max di scarico dalla vasca di 13 l/sec.

Nel parere del 14/06/2019 il Consorzio, tenuto conto che il progetto prevede la costruzione di una vasca di laminazione che viene attuata con la creazione di un'area depressa con volume utile complessivo di 660 mc, ubicata nella zona di comparto a destinazione verde, che viene dedicata allo stoccaggio momentaneo delle acque meteoriche provenienti unicamante dalle superfici impermeabilizzate dell'intervento, esprime parere favorevole condizionato alle seguenti prescrizioni:

- la condotta di scarico della vasca di laminazione convogliante le acque meteoriche del comparto in oggetto potrà avere, nel punto di recapito nel fosso stradale esistente, un diametro massimo di mm. 100;
- si richiede che venga presentato da parte dell'urbanizzante l'area in oggetto, al Consorzio di Bonifica e al Comune di Argelato, un piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione. Nel piano andrà indicata l'identificazione del soggetto ritenuto responsabile del rispetto dal piano stesso e l'elenco di tutti gli interventi previsti per il mantenimento della efficienza idraulica della vasca (volumi utili) e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc) con la relativa programmazione temporale.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

Le presenti valutazioni si riferiscono ad un PUA in variante al POC vigente, che insiste in parte dell'ambito E (EX Gruppo AM) della frazione Funo e in parte dell'areale 13 – soggetto attuatore Emporium Iniziative s.r.l.

L'intervento riguarda la collocazione di un nuovo supermercato della Società Aspiag Service Srl (gruppo marchio Despar) da realizzare nel comune di Argelato (BO) con una superficie di vendita di circa 1.499,00 mq ed una superficie complessiva di circa 2.501,73 mq.

Attualmente l'ambito dell'intervento è interessato dall'area e dai fabbricati dismessi dal GRUPPO AM S.P.A. AUTOAZETA e da un'area libera attigua.

Per la parte attualmente occupata dagli edifici produttivi/commerciali, l'area in esame ricade all'interno degli "Ambiti per nuovi insediamenti derivanti da sostituzione edilizia" del PSC.

L'area inedificata è censita al Fg. 41, mapp. 207 e 212, ed è attualmente un'area agricola dal punto di vista catastale.

A quest'area il PTCP attribuisce una valenza sia ecologica che paesaggistica. Dal punto di vista ecologico l'area è infatti classificata come: "Corridoi della rete ecologica da realizzare; Connettivo ecologico diffuso periurbano; Direzioni di collegamento ecologico". Dal punto di vista paesaggistico fa parte di "Unità di paesaggio; Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese; Discontinuità del sistema insediativo della conurbazione bolognese da salvaguardare".

La classificazione del PSC invece assegna questa stessa area agli "Ambiti di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani", parti del territorio oggetto di trasformazione in termini di nuova urbanizzazione. In particolare la individua tra le "aree per dotazioni infrastrutturali e/o territoriali da attuare con procedure di perequazione urbanistica".

Il ruolo che il PTCP riconosce all'area come "varco di discontinuità" del tessuto urbano tra i Comuni di Argelato e Castel Maggiore, da salvaguardare, viene tradotto, nelle NTA del PSC, nell'apposizione del vincolo di inedificabilità.

Il PUA in oggetto prevede che in quest'area verde di discontinuità del sistema insediativo da salvaguardare venga ad insediarsi più di metà del parcheggio a servizio del nuovo centro commerciale ed una rotatoria di collegamento alla S.P. 4 Galliera.

La costruzione di una nuova rotatoria viene motivata con l'esigenza di facilitare l'accesso alla nuova struttura commerciale. Per la posizione decentrata prevista dal progetto, questa rotatoria suggerisce una facile e inopportuna connessione alla viabilità del Comune di Castel Maggiore (nelle planimetrie del documento di Valsat è riportata la connessione viaria di Via Galliera a via della Costituzione a Castel Maggiore), che eliminerebbe quelle discontinuità che il PTCP ha collocato con le già citate finalità dell'art. 10.10.

Questo collegamento verrebbe a creare di fatto una viabilità parallela alla SP Galliera che attraverserebbe tutto il centro abitato di Castel Maggiore a prevalente funzione residenziale, con i conseguenti inevitabili problemi di rumore e qualità dell'aria. Creerebbe inoltre ulteriori aree intercluse e depotenzierebbe definitivamente il ruolo di "varco di discontinuità" del tessuto urbano tra i Comuni di Argelato e Castel Maggiore, col rischio di mettere successivamente in discussione lo stesso vincolo di inedificabilità.

Risulta pertanto immotivata la necessità di una infrastruttura così sovradimensionata rispetto ai parcheggi degli altri due centri commerciali già esistenti LIDL e EUROSPIN, uno posto di fronte all'area di progetto e l'altro a circa 200 m di distanza, funzionanti con accesso diretto dalla via Galliera, in considerazione al notevole consumo di suolo permeabile che svolge funzioni ecologiche e paesaggistiche riconosciute dal PTCP tra i Comuni di Argelato ed di Castel Maggiore.

Osservando il territorio in questione da un punto di vista sistemico e quindi a scala più vasta (sovracomunale), si rileva come esso sia impostato secondo un vecchio schema di densa infrastrutturazione stradale al servizio di una urbanizzazione spinta. Al giorno d'oggi, forti della consapevolezza degli enormi problemi ambientali con cui dobbiamo confrontarci, quell'idea di sviluppo risulta superata e da sostituire con pratiche che migliorino la resilienza e il recupero della

permeabilità, la minimizzazione dei flussi di traffico automobilistico, la riduzione al minimo dell'invasività antropica. Obiettivi che già nel PTCP erano chiari e venivano declinati ad esempio con le salvaguardie.

Dunque, nella fattispecie, con le motivazioni illustrate nella documentazione presentata, si ritiene non sostenibile la realizzazione della rotatoria, sia se concepita solo come accesso al parcheggio della nuova struttura commerciale, in quanto sarebbe non necessaria e comunque sovradimensionata, sia, per quanto sopra esposto, nel caso fosse invece funzionale ad una futura strada di collegamento con via Costituzione a Castel Maggiore.

Analogamente si ritiene immotivatamente sovradimensionata l'area destinata a parcheggio della nuova struttura commerciale, che, da progetto, è prevista in parte sull'area verde oggetto di salvaguardia da PTCP e che, per la sua localizzazione, non sarebbe comunque in grado di servire altri lotti se non quello oggetto di intervento.

Se davvero, come affermato nel documento di VALSAT, per questo ambito il problema principale è la dotazione di parcheggi e la difficoltà di accesso ai lotti da un'asse stradale troppo trafficato e intasato, la soluzione non è la realizzazione di altri interventi che incrementano i problemi ambientali e incentivano ulteriormente la mobilità privata, ma va invece ricercata in un ripensamento delle modalità di accesso a questi lotti che privilegi la mobilità sostenibile.

Si invita pertanto il Comune a sollecitare una riduzione dell'area destinata ai parcheggi e alla viabilità d'accesso e a sollecitare una distribuzione degli spazi che minimizzi l'occupazione di suolo permeabile dell'areale 13, portandola preferibilmente a zero.

Per quanto riguarda il rumore, i proponenti richiedono, in virtù delle destinazioni d'uso, di assegnare la IV classe acustica a tutto il lotto, comprendendo le porzioni d'ambito destinate a parcheggio ed alla variata fascia di prospicienza stradale inclusa la nuova rotatoria di progetto.

Lo studio acustico, pur se integrato, risulta ancora approssimativo, sia per quanto riguarda i dati di emissione (lo studio ipotizza che lo scarico merci avvenga in sequenza per tipo di merce, a orari fissi e predefiniti), sia per quanto riguarda le distanze dai recettori (che viene misurata dal baricentro dell'area rumorosa, il che non appare adeguato).

Non si ritiene opportuno affidare la soluzione delle prevedibili problematiche acustiche ad un cambio peggiorativo di classificazione acustica né rimandarla ad una fase successiva della progettazione, dato che si tratta di un PUA.

Per quanto riguarda il "rischio sismico", per il sub Ambito si reputa necessario prevedere ulteriori analisi e approfondimenti relativamente agli aspetti geotecnici e sismici da espletare in fase di progettazione, in considerazione delle caratteristiche prestazionali dei manufatti da realizzare e in coerenza con le vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018).

Si dovrà pertanto analizzare con maggiore cura l'effettiva entità del "rischio ammissibile" di liquefacibilità per la progettazione e prevedere, se ritenuto necessario, opportuni interventi di mitigazione, ad esempio potrebbe risultare necessario adottare fondazioni dirette a platea a comportamento opportunamente rigido.

In merito alle demolizioni degli edifici produttivi presenti previa la bonifica di tutte le coperture, volte e piane in cemento-amianto, non sono stati specificati i quantitativi e la gestione delle macerie; si chiede pertanto di quantificare i volumi dei materiali in uscita, anche in relazione ai necessari mezzi per il trasporto, prima della fase esecutiva.

Dovrà essere inoltre quantificata, prima della fase di cantiere, l'entità dei volumi di scavo per la rimozione delle strutture presenti e per le opere di urbanizzazione, al fine della loro eventuale gestione come terre e rocce da scavo, qualora possibile, in applicazione del DPR 120/2017 ed in un'ottica di massimo riutilizzo in sito. Se non è possibile il riutilizzo in loco di tali volumi, dovranno

essere individuati uno o più siti esterni al comparto nei quali possa essere riutilizzato il materiale. In assenza dell'applicazione del succitato DPR in ambito di permesso di costruire, tali materiali dovranno essere gestiti come rifiuto e smaltiti presso siti autorizzati. Si consiglia pertanto di integrare tale aspetto prima del rilascio del permesso di costruire al fine di rendere ambientalmente sostenibile tale aspetto, anche in termini di traffico indotto.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

Per LA RESPONSABILE
DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI METROPOLITANA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹

*la Responsabile dell'Unità
Valutazioni Ambientali
ing. Paola Cavazzi²
(firmato digitalmente)*

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Atto di delega ARPAE DET-2018-501 del 11/06/2018.